

I DOCUMENTI. La storia d'Italia riletta attraverso i verbali dei consigli dei ministri dalla caduta del fascismo alla Repubblica

«Tutti a casa», «Salò» e gli altri film sull'addio al fascismo

48 film italiani sull'8 settembre, e in generale nei giorni cruciali che seguirono all'armistizio e precedettero la Liberazione, è «Tutti a casa».



1944. Badoglio con Sforza dopo la cerimonia del giuramento del nuovo governo

Così tornò la democrazia

Saranno pubblicati in volume tutti i verbali dei governi italiani dal 1943 al 1948. L'iniziativa, promossa dalla presidenza del Consiglio, è stata presentata ieri a Roma.

menti che forniscono importanti pezzi d'appoggio a parecchie tesi storiografiche già note. La prima conferma riguarda la volontà di «epurare» la pubblica amministrazione dai fascisti.

ADRIELLA MECUCCI

La notizia più curiosa è contenuta in un verbale del primo governo Bonomi (18 giugno 44 - 12 dicembre 44).

col fascismo «un'aperta collaborazione». Croce non sopporta l'attacco e decide di sollevare la questione nientemeno che in Consiglio dei ministri.

Diverente episodio questo anche se non fondamentale. Ma la raccolta dei verbali del primo e secondo governo Badoglio e dei due governi Bonomi presentata ieri mattina a Roma ci rivela episodi ben più importanti.

Insomma da un certo momento in poi prevale «la continuità» sulla rottura col periodo fascista. Ma questi verbali fanno trasparire anche la volontà della parte moderata dei governi di non rinnovare profondamente ma di preferire il ripristino di una situazione di tipo prefascista.

Gli alleati come si comportavano? Erano d'accordo o no con i leader di ripulire l'amministrazione pubblica dalla presenza fascista?

alleati per tutto il periodo della loro presenza in Italia considerarono il nostro come un paese a sovranità sospesa.

Questa enorme quantità di atti sino ad oggi non consultabili è stata presentata ieri mattina nel corso di un convegno svoltosi all'Archivio Centrale dello Stato.

Nicola Gallarano storico della Resistenza riconosce che «la tac-

colta riveste un valore documentario unico in quanto negli anni 43/48 il governo in assenza del Parlamento non ha solo compiti esecutivi ma anche legislativi».

Governo Badoglio. Riunione del 27 aprile 1944

Il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a dar lettura della dichiarazione che consacra il programma del Governo redatta in apposita riunione tenutasi a Sorrento il 26 aprile.

Il programma del presente Governo è nelle ragioni stesse della sua origine e della sua composizione.

Di particolari problemi di cui ben conosce la somma importanza ma che non sono di questi ora. Primo di tutti quello della forma istituzionale dello Stato.

Quel programma nato a Sorrento

un'assemblea costituente e legislativa. Il governo presenterà a suo tempo una legge elettorale ispirata a questi concetti.

La guerra dunque di liberazione delle terre italiane ora invase e nelle quali al nemico statuto si è congiunto quanto ancora rimane nel nefasto regime che per ventidue anni ci ha oppressi e condotti a rovina.

posta a quella della storia secolare del popolo italiano e facendo loro rianciare altresì i mezzi materiali. Col rinnovato governo democratico i nostri gli ostacoli che dividevano gli animi in tutti regnerà ormai lo stesso spirito e quanto ai mezzi di guerra il governo verrà accrescendo per accrescere il contributo degli uomini combattenti a lato dei valorosi alleati.

Alte esigenze morali di guerra si lega non solo la severa purgazione dei traditori ma quella che si presenta a chiamare col nome di epurazione, cioè il sentimento di sicurezza da dare agli italiani che essi non sono più insidiati da coloro che avendo avuto parte efficace nel caduto regime ne serbano le speranze gli istinti di astuzie e lavorano così per il nostro esistente ed imminente scindimento che non può ottenersi se non con un valore al quale il caduto regime fece mancare lo spirito animatore costringendoli in un'ipotesi

Governo Bonomi. Riunione del 22 giugno 1944

Su proposta del Presidente il Consiglio stabilisce che nei verbali degli proprie riunioni vengano registrate soltanto le deliberazioni e che si siano trascritte le dichiarazioni di cui i Ministri che edano di volta in volta l'iscrizione.

Successivamente il Ministro Croce chiede la parola per fatto personale. Il proposito di un recente scritto del Ministro Togliatti.

A questo punto interviene alla seduta il Ministro dell'Industria Commercio e Lavoro Prof. Giovanni Gronchi.

Il Consiglio dei Ministri nella sua prima riunione constatata che essa per la sua origine politica rappresenta quella grande tradizione italiana già suggerita da Solferino Domagala e poi su tutti i campi di battaglia nella grande guerra del 1915-18.

canto alla Germania hitleriana. Perciò come suo primo atto il Consiglio afferma che soltanto il fascismo è responsabile dell'adesione dell'Italia al patto d'armistizio e al suo ingresso nella guerra.

Pertanto il Consiglio scotessa le cosiddette rivendicazioni fasciste contro l'onore e l'integrità di altre Nazioni e condanna le aggressioni che il fascismo ha compiuto contro la Francia la Grecia la Jugoslavia e la Russia.

La continuità fino alla sconfitta definitiva di Benito Mussolini

ARCHIVI ANNAMARIA GUADAGNI

Badoglio

Il generale di Caporetto

Il generale Pietro Badoglio presidente del primo governo antifascista ha avuto una straordinaria fortuna politica se si considerano i suoi trascorsi militari.

Bonomi

Il socialista interventista

Nato a Mantova nel 1873 Ivanoe Bonomi presidente del consiglio dopo la liberazione di Roma colla borava «Critica sociale» già alla fine del secolo scorso su posizioni vicine al revisionismo e al riformismo.

Togliatti

L'uomo della svolta

Nell'ultima fase della guerra il capo dei comunisti italiani Palmiro Togliatti rientrò nell'Italia meridionale liberata di ritorno dall'Unione sovietica dove si era rifugiato dopo aver partecipato alla guerra di Spagna.

De Gasperi

Dalla collaborazione all'esclusione

Rappresentante della Dc nel Cln dopo la liberazione di Roma Alcide De Gasperi divenne ministro senza portafoglio nel governo Badoglio e degli esteri nel secondo governo Bonomi e poi in quello guidato da Palmiro Togliatti che succedette nel 1945.